

IL CALO DELL'INFLAZIONE NELL'EUROZONA FA SPERARE IN AZIONI RISOLTE DELLA BCE

Le borse confidano in Francoforte

*Piazza Affari la migliore (1,78%) dopo la frenata del giorno precedente
Recupero dei bancari, Fiat peggiore blue chip. Poco mossa Wall Street*

DI LUCIO SIRONI

Borse europee positive ieri, con un ulteriore incremento nel finale di seduta. Il nuovo arretramento dell'inflazione nell'Eurozona (ha raggiunto il livello più basso dall'ottobre 2009) fa sperare gli investitori in nuove azioni risolte della Bce. A parte Londra in calo dello 0,36%, Francoforte ha guadagnato lo 0,55%, Zurigo lo 0,67%, Madrid e Parigi circa l'1,3% mentre Milano è stata la migliore con un progresso dell'1,78%. Wall Street in lieve calo (indice Dow Jones -0,17% e Nasdaq -0,28%) in risposta a dati macro piuttosto deludenti: la fiducia dei consumatori americani a settembre è calata mentre i prezzi delle case a luglio sono saliti meno del previsto. Sul listino in evidenza eBay, avanzata del 7,8% sulla scorta della decisione che a partire

dal prossimo anno sarà scorporata da PayPal (che sarà a sua volta quotata). In salita anche Apple dello 0,7% che da metà ottobre comincerà a vendere i suoi nuovi iPhone in Cina, maggior mercato mondiale per gli operatori di telefonia mobile e i produttori di smartphone. Stabile Alibaba, da citare anche News Corp (-2,4%) che ha ampliato la sua presenza nel settore delle inserzioni immobiliari. Sul fronte valutario il cambio euro/dollaro è tornato stabilmente sopra quota 1,26 mentre il rendimento del Treasury decennale si è attestato al 2,49%.

A Piazza Affari l'indice Ftse Mib si è portato a 20.892 con scambi per 2,97 miliardi di euro dai 2,32 del giorno prima. Fiat peggiore blue chip (-3,4%) in linea con il comparto auto europeo che ha risentito del profit warning di Ford, che alla borsa di New York è arretrata del 2,2%. Il Lingotto è stato anche penalizzato dall'ipotesi che gli accordi fiscali tra Fiat finance & trade e il Lussemburgo possano configurarsi, agli

occhi dell'Unione europea, come aiuti di Stato. Tra gli industriali in luce invece Finmeccanica (+2,2%) spinta dalle indiscrezioni sui possibili pretendenti, cinesi e giapponesi, di Ansaldo Breda e Ansaldo Sts (+1,2%). Recuperi sul fronte dei bancari dove Creval, Ubi e Bper sono salite del 4,5%, Mps del 3,8%, Mediobanca del 3,2%, Unicredit del 2,8%, Bpm del 2,6%. Sul resto del listino Be è cresciuta del 6% dopo aver illustrato agli investitori il nuovo piano industriale. Rialzi attorno all'8,5% per Vianini lavori e per M&C. Poco mossa invece Ei Towers che a sua volta ha presentato il suo nuovo business plan. Sul circuito Aim in ascesa del 5 e del 6% i titoli Ecosuntek e Frendy Energy che hanno chiuso il primo semestre con margini in netta crescita. (riproduzione riservata)

